L'EVOLUZIONE DELLA CUCINA SECONDO MARC SADLER

Nello spazio Euromobil in Corso Monforte il designer racconta il restyling del progetto SEI e la sua visione dell'ambiente più accogliente della casa

Di LAURA PASTORINO 23/04/2023

Marco Dapino

Il **Fuorisalone 2023** ha portato una miriade di novità in tutti campi del design e dell'abitare, aprendo prospettive inedite sull'evoluzione del concetto di casa. Anche la **cucina**, ambiente che mano a mano ha conquistato un ruolo centrale all'interno degli scenari domestici contemporanei, si presta oggi a nuove declinazioni, integrandosi con il living grazie a originali soluzioni formali e finiture materiche sempre più ricercate.

Ne abbiamo parlato con **Marc Sadler**, che quest'anno ha presentato alla **Design Week di Milano** la nuova versione di **SEI**, programma kitchen del 2018 nato dall'incontro del designer con **Euromobil** che rispondeva all'esigenza di combinare in un unico progetto semplicità, funzionalità e molteplici possibilità di personalizzazione. La nuova cucina, allestita nel flagship store di Euromobil in Corso Monforte in una soluzione compositiva di grande impatto, si amplia nelle opportunità espressive attraverso una rinnovata modularità, nuove finiture e inediti colori che ne esaltano il design.

Ci puoi raccontare la genesi del nuovo progetto che riguarda il restyling della cucina SEI? Perché l'azienda ti ha proposto di lavorare nuovamente sul layout e sulle nuove varianti, e perché hai trovato questa sfida interessante?

Penso che l'azienda Euromobil, con cui collaboro da tempo, si sia impegnata moltissimo in questa sfida, assecondando la mia creatività, ma allo stesso tempo riportando il progetto su un obiettivo di concretezza. Lo slancio iniziale aveva una visione di grande libertà che è stata nel corso dello sviluppo incanalata verso soluzioni più pratiche e operative, tagliate sulle esigenze e sulle richieste di oggi. Il risultato è un ottimo mix tra l'esportabilità e la versatilità del prodotto, destinato a mercati molto diversi, e la mia visione sulla possibile evoluzione del concept cucina. Le idee più innovative sono state leggermente stemperate in favore di un indirizzo più conservativo, possiamo dire, che comunque va nella direzione di una maggiore spontaneità nell'interpretare questo ambiente domestico così importante. SEI conserva un'idea di eleganza "establish" che è uno degli aspetti che il pubblico ricerca e apprezza in una cucina top di gamma, ma si presta anche a esprimere una prospettiva più disinvolta e libera. L'azienda ha voluto riprendere il lavoro su SEI, che è stato un progetto culturalmente forte e molto impegnativo, mantenendone l'impianto originario che prevedeva già una serie di accorgimenti tecnici sofisticati e rinnovando l'immagine globale della cucina. Alcuni dettagli da me proposti sono stati messi in stand by, ma spero di poter in seguito inserire altre le soluzioni elaborate in fase di ricerca.

Ci puoi illustrare quali sono le novità principali che riguardano il progetto del 2023 e le varianti che hai voluto introdurre nel programma?

Con l'azienda abbiamo lavorato sia sul piano dell'operatività che dell'estetica. La parte inerente all'operatività resta invisibile, può essere colta solo dagli addetti ai lavori. Se così non fosse l'immagine sarebbe quella di una cucina di generazione precedente, dove gli elementi tecnologici sono evidenti. Per quanto riguarda l'estetica, in primo luogo ho voluto giocare sulla asimmetria, che è sicuramente un concetto meno scontato e più interessante per una cucina, introducendo nuove modularità che permettono di alternare pieni e vuoti. L'altra importante novità è stato lo studio dei colori e dei materiali. Volevo che SEI trasmettesse uno speciale senso di calore e matericità che ritengo più adatte al contesto di una cucina contemporanea e al passo con i tempi, attingendo suggestioni dai metalli preziosi o dagli orologi prestigiosi, come anche dalle tonalità satinate che si vedono nelle moderne apparecchiature come smartphone e computer. Anche in questo caso abbiamo operato scelte di ragionevolezza rinunciando a soluzioni troppo complesse da realizzare. In ogni modo, le nuove finiture trasmettono il senso di una particolare ricercatezza, come si può notare anche nel modello in esposizione qui in showroom. Sono dettagli importanti e alchimie che si riescono a ottenere solo con aziende italiane in cui l'artigianalità è ancora un valore prioritario. Considerando tutti i tasselli, il risultato finale per me è molto soddisfacente e penso che nel complesso abbiamo realizzato un progetto davvero vincente.

Puoi spiegarci a chi si rivolge in particolar modo la nuova cucina e quali sono gli scenari domestici che hai immaginato per accogliere SEI?

Al di là degli allestimenti scenografici di dimensioni importanti che vediamo negli allestimenti per la fiera, penso che la versatilità del programma SEI permetta di realizzare e comporre configurazioni interessanti anche in situazioni domestiche più contenute, come ad esempio nei piccoli o medi appartamenti di Milano o Parigi. In linea di massima, l'oggetto cucina deve ormai dialogare a 360° con gli altri ambienti della casa perché utilizzato e vissuto in modi diversi a seconda del momento della giornata. È un concetto ormai compreso da tutti gli attori del settore: la cucina è assolutamente assimilabile ad altre tipologie di mobili, diventa anzi parte integrante del living e ne assorbe in parte funzioni e soluzioni estetiche, mentre la sua tecnologia fatta di accorgimenti sempre più sofisticati tende a mimetizzarsi o a sparire. È una visione che accomuna le nuove generazioni, che in questo momento ricercano proprio questo tipo di ambientazione.

Come tutti sappiamo, a causa della pandemia il mondo del design ha subito un forte contraccolpo, restando fermo per quasi due anni. Milano ha cercato comunque di consolidare la propria leadership mantenendo un appuntamento con il suo pubblico attraverso il Supersalone del 2021 e l'edizione speciale di giugno 2022. Cosa ti aspetti da questa edizione del 2023 che ci riporta verso la normalità? Hai avuto modo di ripensare al tuo approccio al progetto di design?

Il periodo che abbiamo affrontato ha sicuramente portato a una fase di riflessione. Noi designer come le aziende di settore abbiamo lavorato per mettere tutti i tasselli a posto e affrontare con consapevolezza il periodo della ripresa, in cui tutti speriamo. È un'alchimia difficile da mettere a punto, in cui intervengono in parti uguali creatività e intelligenza ma anche il buon senso, per costruire un terreno solido da cui ripartire. Mi piacerebbe che una volta consolidato il presente, iniziasse una nuova fase in cui possiamo sentirci nuovamente liberi di esprimere idee e concetti nuovi, concedendoci picchi creativi più alti. Abbiamo sicuramente i mezzi per farlo. Le aziende italiane, come Euromobil, hanno capacità produttive e organizzazione davvero straordinarie: possono affiancare designer e creativi nel delineare importanti evoluzioni nel modo di definire gli spazi e le nuove forme dell'abitare. Il made in Italy è in questo assolutamente in primo piano, perché la sua struttura di produzione non ha uguali al mondo. Credo che il particolare valore di questa edizione della Milano Design Week possa essere specificamente orientata a ribadire questo primato. Anche la riproposizione e il recupero dei pezzi di design firmati dai grandi maestri del passato mi sembra un modo per rassicurare pubblico e operatori del settore, aspettando il momento di tornare alla libera creatività di noi designer contemporanei.

Euromobil
Corso Monforte 33/3
18-23 aprile 2023, dalle 10 alle 20